

ANNO 1862

VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DELL'INTERO ANNO

L'anno 1862, il giorno ventitre Febbraio nella Casa Comunale di Testaccio.

Si è riunito il Consiglio Municipale di detto Comune, in sessione straordinaria, come dagli ordini del Signor Prefetto della Provincia, racchiusi nell'ufficio del Signor Sotto Prefetto di questo Circondario del dì 20 corrente n. 867, sotto la presidenza del Sindaco Signor Giovanni di Iorio, e nelle persone de' Consiglieri Don Vincenzo Buono, Tommaso di Scala, Aniello d'Acunto, Don Gennaro di Scala, Crescenzo Conte, Giuseppe Pisano, Pasquale Amalfitano, Gaetano de Vico e Don Giovannantonio Vuoso, con l'assistenza del Segretario Comunale Scipione Buono, ad oggetto di deliberare l'occorrente sulla mancata omissione nel bilancio del corrente esercizio delle tre seguenti partite nella parte passiva dello stesso:

1° Alla Ricevitrice de' progetti ducati 03,00
2° Pel pigione della ruota dei medesimiducati 03,00
3° Per spese di leva di mare ducati 15,00

Il Consiglio avendo portato accurato esame sull'affare proposto, ha osservato:

che in quanto alle due prime partite, il Comune non ha tenuto mai né Ricevitrice de' progetti, né casa o ruota locata per l'oggetto, quindi tali partite, se vedevansi alloggiate nei bilanci degli anni precedenti, vi figuravano per mera formalità, e senza veruno scopo.

Che per rapporto poi all'ultima partita in ordine a spese di leva marittima, se si è omessa, ciò è stato perché può benissimo sopperirsi a tale esito col fondo delle imprevedute.

In conseguenza di che, il Consiglio ad unanimità di voti, ha deliberato di non esservi alcuna necessità di apportare rettifica alcuna al bilancio sudetto, né fare alcuna modifica, o aggiunta allo stesso, nell'accennate parti passive.

Il tutto si è letto all'adunanza, e dalla medesima è stato pienamente approvato.

Del che se n'è redatto il presente verbale sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal Segretario Comunale.

Il Sindaco

Giovanni di Iorio

Il Consigliere anziano

Gio. Anto. Vuoso

Il Segretario Comunale

Scipione Buono

L'anno 1862, il giorno undici Maggio sulla Casa Comunale di Testaccio.

Si è riunito il Consiglio Municipale in sessione ordinaria sotto la presidenza di Don Giovanni di Iorio Sindaco, ed in persone de' Signori Don Giovannantonio, Don Giuseppe ed Aniello Vuoso, D. Vincenzo Buono, Don Gennaro di Scala, Giorgio di Iorio, Benedetto Conte, Giuseppe Pisano, Tommaso ed Andrea di Scala e con l'assistenza del Segretario Comunale, ad oggetto di procedere alla rivisione della lista elettorale per la nomina di Deputati al Parlamento Nazionale ne' sensi degli articoli 31 e 32 della legge del dì 20 9mbre 1859.

Il Consiglio avendo ponderatamente esaminato la lista degli undici individui formata nello scorso anno 1861 ha osservato quanto segue:

Che gli individui descritti nella indicata lista del 1861 al numero di undici trovansi tutti in vita e non hanno sofferto alcun cambiamento nelle loro condizioni, perciò meritano la conferma.

Che nel Comune non vi sono altri individui che racchiudessero de' requisiti legali per essere elettori, perciò alla primitiva lista non può farsi alcuna aggiunta.

Il Consiglio per siffatte osservazioni nel rivedere la lista elettorale politica del 1861 per la nomina de' Deputati al parlamento l'ha ritenuta alla lettera, e dichiara di non poter aggiungere alla stessa lista altri individui che hanno i requisiti legali per non esservene nel Comune.

Il tutto si è letto all'adunanza, e dalla medesima è stato approvato.

Del che se n'è formato il presente verbale sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal Segretario Comunale.

Il Sindaco Presidente

Giovanni di Iorio

Il Consigliere anziano

Tommaso di Scala

Il Segretario Comunale

Scipione Buono

L'anno 1862, il giorno undici Maggio

Si è riunito il Consiglio Municipale di Testaccio in sessione ordinaria ed in persone de' Signori Don Giovannantonio, Don Giuseppe ed Aniello Vuoso, D. Vincenzo Buono, Don Gennaro di Scala, Giorgio di Iorio, Benedetto Conte, Giuseppe Pisano, Tommaso ed Andrea di Scala, e sotto la presidenza del Sindaco Don Giovanni di Iorio, ad oggetto di deliberare sulla lista elettorale amministrativa formata fin dal dì 25 scorso mese di Aprile dalla Giunta Municipale.

Considerando che la lista in esame è stata formata dalla Giunta Municipale ne' stretti sensi di legge, e che in seguito del deposito fatto in Cancelleria per otto giorni consecutivi, ed annunziato al pubblico per esaminarsi e produrvisi i reclami come per legge nessun reclamo si è prodotto;

Considerando che nella lista non vi sono altre persone che quelle descritte nell'antecedente lista, le quali perché non hanno sofferto diminuzione sulla loro condizione meritano di essere ritenute;

Visto l'articolo 28 della legge del dì 23 8bre 1859 sull'amministrazione civile;

Il Consiglio ad unanimità di voti approva la lista elettorale amministrativa del Comune per l'anno 1862 che comprende trentatré soggetti, ordinandone la pubblicazione per altri otto giorni della menzionata lista.

Il tutto si è letto all'adunanza, e dalla medesima è stato approvato.

Del che se n'è formato il presente verbale sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal Segretario Comunale.

Il Sindaco Presidente

Giovanni di Iorio

Il Consigliere anziano

Aniello d'Acunto

Il Segretario Comunale

Scipione Buono

L'anno 1862, il giorno diciassette Maggio sulla Casa Comunale di Testaccio.

Si è riunito il Consiglio Municipale di Testaccio in sessione ordinaria in persone de' Signori Benedetto Conte, Tommaso di Scala, Gennaro di Scala, Pasquale Amalfitano, Don Gaetano de Vico, Giuseppe Pisano, Aniello d'Acunto, Don Vincenzo Buono, Giorgio di Iorio e Don Giovannantonio Vuoso e sotto la presidenza dell'attuale Sindaco Don Giovanni di Iorio, ad oggetto di deliberare sull'appiggionamento fatto dal Sindaco fin dal dì primo corrente di un magazzino addetto per Corpo di Guardia Nazionale, essendo l'antico umido ed inabitabile.

Considerando che l'antico magazzino addetto per Corpo di Guardia Nazionale era umido ed inutile al servizio giornaliero e notturno della milizia cittadina, perciò bene si avvisò il Sindaco a conchiudere lo affitto di altro locale più comodo ed esente di umidità.

Il Consiglio ad unanimità di voti ha deliberato di essere regolare lo affitto conchiuso dal Sindaco con Benedetto Conte di un magazzino sito in mezzo la piazza del Comune per uso di Guardia Nazionale per la durata di anni tre e per l'annua pigione di ducati otto, autorizzandolo a stipulare la debita cautela, ed a congedare il proprietario dell'antico magazzino.

Il tutto si è letto all'adunanza, e dalla medesima approvato.

Del che se n'è redatto il presente verbale sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal Segretario Comunale.

Il Sindaco Presidente

Giovanni di Iorio

Il Consigliere anziano

Aniello d'Acunto

Il Segretario Comunale

Scipione Buono

L'anno 1862, il giorno diciassette Maggio sulla Casa Comunale di Testaccio.

Si è riunito il Consiglio Municipale in sessione ordinaria ed in continuazione di seduta sotto la presidenza del Sindaco Don Giovanni di Iorio, ad oggetto di scegliere fra i ternati proposti per la nomina di Maestro primario una sola persona giusta l'ufficio del Signor Sotto Prefetto di Pozzuoli del dì 14 aprile or caduto numero 1809.

Il Consiglio ha prescelto per Maestro primario in questo Comune il primo ternato Reverendo Don Giovannantonio Vuoso fu Giuseppe di questo Comune.

Il tutto si è letto all'adunanza, e dalla medesima è stato approvato.

Del che se n'è formato il presente verbale sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal Segretario Comunale.

Il Sindaco Presidente

Giovanni di Iorio

Il Consigliere anziano

Aniello d'Acunto

Il Segretario Comunale

Scipione Buono

L'anno 1862, il giorno trenta Maggio.

Si è riunito il Consiglio Comunale di Testaccio in sessione ordinaria nelle persone de' Consiglieri Don Gennaro Scala, Don Gaetano de Vico, Tommaso Scala, Pasquale Amalfitano, Benedetto

Conte, Don Vincenzo Buono, Aniello Vuoso ed Aniello d'Acunto, sotto la presidenza del Sindaco Signor Don Giovanni di Iorio, dal quale si è proposto un ufficio del Signor Sotto Prefetto di questo Circondario di Pozzuoli datato li 24 dello spirante mese di Maggio 2° carico numero 2422.

Con esso il lodato Superiore chiede conoscere quale temperamento abbia a prendersi sul conto di questo Segretario Comunale, che trovasi sotto giudizio per asserse estorsioni commesse a danno de' privati.

Il Consiglio avendo disaminato l'oggetto di che trattasi, non ha potuto, né può determinarsi a dare o provocare alcuna misura punitiva contro del detto Segretario, perché costui, per quanto notoriamente si conosce e si osserva, adempie fedelmente a' suoi doveri e disimpegna con soddisfazione gli obblighi tutti annessi alla sua carriera.

Lo stesso Consiglio conosce al pari che in questo Comune vi sono pochi malevoli turbolenti, che in ogni tempo prendendo divisa e figura diversa, han saputo attuare solo l'arte di malignare e dilaniare la reputazione altrui e massimamente quella di pubblici funzionarii, tutto che di condotta intemerata ed onesta. Costoro anche di presente calcano la stessa via e loro non mancano mezzi bugiardi per coonestare bugiarde asserzioni.

Il Consiglio avendo piena scienza di queste male arti, deve fondatamente sospettare che le ricriminazioni addebitate al detto Segretario possono con molta probabilità derivare dalle trame procurate da detti malevoli. Epperò non potrebbe con coscienza tranquilla discendere a vie coercitive contro di lui, che potrebbero facilmente andar poggiate a fallaci imputazioni.

A ciò si aggiunge che se un procedimento giudiziario trovasi iniziato a peso del detto Segretario, prudenza vuole che se ne attenda il risultamento, anche perché qualunque misura contro di lui, sarebbe una pena, e sta ne' principii più saldi di giustizia che un cittadino qualunque non debba esser punito se non quando la sua reità con cognizione di causa e sulla difesa del prevenuto sia nettamente liquidata

Per tali motivi

Il Consiglio ha deliberato unanimemente non trovar luogo a prendere alcun temperamento sul conto di questo Segretario Comunale, salvo a riproporsi un tale affare dopo l'espletamento del giudizio penale, che si dice di essersi contro di lui iniziato.

Il tutto si è letto all'adunanza, e dalla medesima è stato approvato.

Del che si è formato il presente verbale sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere anziano e dal Consigliere ff. da Segretario.

Il Sindaco Presidente

Giovanni di Iorio

Il Consigliere anziano

Aniello d'Acunto

Il Consigliere ff. da Segretario

Gaetano de Vico

L'anno 18sessantadue, il giorno trentuno Maggio

Si è riunito il Consiglio Municipale di Testaccio sotto la presidenza di Don Giovanni di Iorio Sindaco ed in continuazione di seduta ordinaria, ad oggetto di proporre un fondo, per desumersi l'esito di ducati sei e grana dieci, cioè, ducati cinque per importo del giornale ufficiale del 1860 e ducato uno e grana dieci per importo de' codici penali.

Il Consiglio ha deliberato che i ducati sei e grana dieci siano prelevati dall'articolo stanziato in bilancio per opere pubbliche comunali.

Del che se n'è formato il presente verbale che dietro lettura e conferma è stato sottoscritto dal Sindaco, dal Consigliere anziano e dal Segretario Comunale.

Il Sindaco

Giovanni di Iorio
Il Consigliere anziano
Aniello d'Acunto
Il Segretario Comunale
Scipione Buono

L'anno 1862, il giorno trentuno Maggio

Si è riunito il Consiglio Municipale di Testaccio in continuazione di ordinaria sessione sotto la presidenza di Don Giovanni di Iorio Sindaco, ad oggetto di stornare un fondo per desumersi l'esito di ducati tre e grana settanta occorsi, cioè, grana 90 per rata di importo della valice postale, grana 60 per il ritiro della contabilità comunale, altre grana 60 per il ritiro de' mandati e ducato uno e grana 60 per due volte spedito in Pozzuoli persona per portare i plichi con gli allegati numero 3 e 6 relativi al censimento.

Il Consiglio ha deliberato che i ducati tre e grana settanta occorsi per sudette operazioni siano prelevati dal fondo stanziato nel corrente bilancio per opere pubbliche comunali.

Del che se n'è redatto il presente verbale che dietro lettura e conferma è stato sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere anziano e dal Segretario Comunale.

Il Sindaco
Giovanni di Iorio
Il Consigliere anziano
Aniello d'Acunto
Il Segretario Comunale
Scipione Buono

L'anno 1862, il giorno trentuno Maggio.

Si è riunito il Consiglio Municipale di Testaccio in continuazione di seduta ordinaria sotto la presidenza di D. Giovanni di Iorio Sindaco, ad oggetto di deliberare sul compenso dovuto a Don Antonio Buonocore come Medico per aver eseguita nel Comune la vaccinazione nel secondo semestre 1861, giusta la lista esibita al numero di 68.

Considerando che il compenso di cui trattasi è a carico del Comune giusta l'articolo 16 del decreto del dì 16 7bre 1861 e che per ogni vaccinazione compete al professore una lira.

Il Consiglio ha deliberato che il compenso dovuto al Signor Buonocore in ducati quindici e grana 98 per 68 vaccinati sia ridotto a soli ducati dieci e grana 20 atteso lo stato miserabile in cui si trova il Municipio, e che tale somma sia prelevata dal fondo stanziato nel corrente bilancio per opere pubbliche comunali.

Del che si è formato il presente verbale che dietro lettura e conferma è stato sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere anziano e dal Segretario Comunale.

Il Sindaco
Giovanni di Iorio
Il Consigliere anziano
Aniello d'Acunto
Il Segretario Comunale
Scipione Buono

L'anno 1862, il giorno trentuno Maggio in Testaccio

Si è riunito il Consiglio Municipale sotto la presidenza di Don Giovanni di Iorio Sindaco, ed in continuazione di seduta ordinaria, ad oggetto di divenirsi alla nomina dell'Esattore Comunale per l'incominciato biennio dal dì primo gennajo 1862 in poi.

Il Consiglio ha unanimamente confermato l'attuale Esattore Luigi Iacono, per essersi condotto regolarmente nello esercizio.

Del che se n'è redatto il presente verbale che dietro lettura e conferma è stato sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere anziano e dal Segretario Comunale.

Il Sindaco

Giovanni di Iorio

Il Consigliere anziano

Aniello d'Acunto

Il Segretario Comunale

Scipione Buono

L'anno 1862, il giorno trentuno Maggio.

Si è riunito il Consiglio Municipale di Testaccio in continuazione di seduta ordinaria di questo dì, sotto la presidenza di Don Giovanni di Iorio Sindaco, e con l'assistenza del Segretario Comunale D. Scipione Buono, ad oggetto di procedere all'estrazione per sorte del quinto di questo Consiglio per procedersene alla rinnovazione ne' sensi di legge.

Si è piazzata sul tavolo della presidenza un urna, in dove si sono riposte quattordici cartelline bianche di egual dimensione, ognuna di esse con la indicazione del nome e cognome di un consigliere, di cui attualmente si forma il Consiglio, escluso il Sindaco che non è soggetto a bussola durante il triennio di esercizio come per legge. Eseguitasi la estrazione di tre cartelline da' Consiglieri più giovani Don Vincenzo Buono ed Aniello Vuoso, si è ottenuto di dover essere rimpiazzati i Signori Don Giuseppe Vuoso di Domenico, Benedetto Conte fu Pasquale ed Aniello d'Acunto fu Vincenzo.

Il Consiglio adunque ad unanimità di voti approva il sorteggio eseguito, relativo alla rinnovazione del quinto del Consiglio e dichiara che nella prossima elezione amministrativa debbansi surrogare i tre Consiglieri, Don Giuseppe Vuoso, D. Benedetto Conte ed Aniello d'Acunto destinati dalla sorte per essere rimpiazzati.

Del che se n'è formato il presente verbale che dietro lettura e conferma è stato sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal Segretario.

Il Sindaco

Giovanni di Iorio

Il Consigliere anziano

Aniello d'Acunto

Il Segretario

Scipione Buono

L'anno 1862, il giorno ventidue Luglio in Testaccio

Si è riunito il Consiglio Municipale in sessione straordinaria dietro analoga autorizzazione del Signor Prefetto della Provincia di Napoli, come risulta dall'ufficio del Signor Sotto Prefetto del Circondario del dì 14 andante numero 3316, composto da' Signori Don Vincenzo Buono,

Crescenzo Conte, Aniello d'Acunto, Pasquale Amalfitano, Giorgio di Iorio, Don Gennaro di Scala ed Aniello Vuoso, sotto la presidenza del Sindaco Don Giovanni di Iorio, e con l'assistenza del Segretario Municipale D. Scipione Buono.

Essendo il Consiglio in numero legale si è aperta la seduta.

Il Sindaco ha invitato il Consiglio a procedere allo storno de' fondi necessari per pagarsi il mantenimento della posta interna e per divenirsi allo acquisto degli oggetti necessari per attivarsi la pubblica istruzione.

Considerando che nel corrente bilancio non vi è articolo da potersi stornare, perciò conviene che nel bilancio del 1863 per amendue gli esiti si apponessero degli articoli nel titolo passivo sotto la denominazione di spese straordinarie.

Il Consiglio ad unanimità di voti ha deliberato di non poter procedere per questo anno a storno di fondi per i due esiti della posta interna e degli oggetti inservienti per la pubblica istruzione, per non avere l'attuale bilancio del 1862 alcuna disponibilità.

Ha inoltre deliberato che per detti esiti venissero apposti analoghi articoli nel progetto di bilancio del 1863.

Intorno poi alla nomina del Maestro provvisorio non ha creduto di deliberare, essendo questa di già avvenuta in persona del Reverendo Sacerdote D. Giovannantonio Vuoso.

Del che se n'è formato il presente verbale che dietro lettura e conferma è stato sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal Segretario Municipale.

Il Sindaco Presidente

Giovanni di Iorio

Il Consigliere anziano

Aniello d'Acunto

Il Segretario Municipale

Scipione Buono

L'anno 1862, il giorno quattordici Settembre

Si è riunito il Consiglio Municipale del Comune di Testaccio in sessione straordinaria, dietro analoga autorizzazione del Signor Prefetto della Provincia di Napoli, in persona de' Signori Don Gio. Anto., Don Giuseppe ed Aniello Vuoso, Benedetto Conte, Giorgio di Iorio, Pasquale Amalfitano, D. Gennaro di Scala, D. Vincenzo Buono ed Aniello d'Acunto, con l'assistenza del Segretario Comunale D. Scipione Buono e sotto la presidenza del Sindaco Don Giovanni di Iorio, ad oggetto di esaminare il praticato della Giunta Municipale intorno alla formazione della lista elettorale politica dico per le Camere di Commercio giusta la legge del dì 6 Luglio 1862.

Il Consiglio avendo discusso ed esaminato il verbale della Giunta Municipale l'ha rinvenuto in perfetta regola.

In conseguenza dichiara di non potersi divenire in questo Comune alla compilazione della lista elettorale per le Camere di Commercio, per non esservi soggetti che racchiudono i requisiti prescritti dalla legge del dì sei Luglio 1862 e della Circolare in stampa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del dì ventisei Luglio corrente anno.

Il tutto è stato letto all'adunanza e dalla medesima è stato approvato.

Del che si è redatto il presente Verbale sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal Segretario Municipale.

Il Sindaco Presidente

Giovanni di Iorio

Il Consigliere anziano

Aniello d'Acunto

Il Segretario Comunale

Scipione Buono

L'anno del Signore mille ottocento sessantadue, il giorno undici Novembre nel Comune di Testaccio.

Nella sala delle solite adunanze Municipali si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria, presenti il Sindaco Iorio Giovanni ed i Consiglieri Signori Acunto Aniello, Amalfitano Pasquale, Buono Vincenzo, Conte Crescenzo, Pisano Giuseppe, Scala Gennaro, Tommaso, Andrea e Domenico formanti il numero legale di dieci sul numero di quindici Consiglieri di cui è composto il Consiglio, compreso il Sindaco. Con l'assistenza del sottoscritto Segretario.

Veduto gli articoli 81 e 84 della legge Municipale del dì 23 8bre 1859, ove è prescritto che la principale operazione del Consiglio nella sessione autunnale è quella della nomina della Giunta per l'anno 1863.

Il Sindaco Presidente ha distribuito a ciascun Consigliere un pezzetto uniforme di carta bianca, coll'invito di scrivere i nomi di due Consiglieri per Assessori, ed altrettanti per supplenti.

Ciascun Consigliere ha consegnato la sua scheda scritta che è stata deposta nell'urna.

Compiutasi la votazione segreta ed essendosi fatto lo scrutinio delle dette schede si è ottenuto il seguente risultamento:

Per Assessori

1° Reverendo Don Vincenzo Buono, fu Giorgio, di anni 35, Sacerdote Secolare, con la unanimità di voti.

2° Reverendo Don Gennaro di Scala, di gaetano, di anni 44, Sacerdote Secolare, anche con la unanimità di voti.

Supplenti

1° Pasquale Amalfitano fu Pancrazio, proprietario a voti uniformi.

2° Crescenzo Conte fu Giovanbattista, proprietario a voti uniformi.

In conseguenza di che i detti D. Vincenzo Buono e D. Gennaro di Scala sono stati proclamati per Assessori ed i detti Pasquale Amalfitano e Crescenzo Conte per Supplenti.

Il tutto è stato letto all'adunanza e dalla medesima è stato approvato.

Del che si è formato il presente Verbale sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal Segretario Municipale.

Il Sindaco Presidente

Giovanni di Iorio

Il Consigliere anziano

Aniello d'Acunto

Il Segretario Municipale

Scipione Buono

L'anno del Signore 1862 il giorno undici Novembre in Testaccio.

Nella sala delle solite adunanze municipali si è riunito il Consiglio Municipale in continuazione di seduta ordinaria, presenti il Sindaco Iorio Giovanni ed i Consiglieri come dal verbale di pari data con l'assistenza del sottoscritto Segretario.

Essendosi proceduto alla nomina della Giunta per l'anno 1863 come dal verbale di pari data, si deve divenire alla nomina de' Revisori dei conti dell'anno presente 1862.

Il Sindaco ha distribuito a ciascun Consigliere un pezzetto uniforme di carta bianca, coll'invito di scrivere i nomi di due Consiglieri estranei alla Giunta Municipale, per rivedere i conti del 1862.

Dopo di ciò ciascun Consigliere ha consegnato la sua scheda scritta che si è deposta nell'urna. Compiutasi la votazione segreta, ed essendosi fatto lo scrutinio delle schede, se n'è ottenuto il seguente risultato:

1° Aniello d'Acunto fu Vincenzo a voti uniformi.

2° Crescenzo Conte fu Giovanbattista a voti uniformi.

In conseguenza di che sono stati proclamati per Revisori dei conti del 1862 i detti Acunto Aniello e Conte Crescenzo.

Il tutto si è letto all'adunanza e dalla medesima è stato approvato.

Del che se n'è formato il presente Verbale sottoscritto dal presidente, dal Consigliere anziano e dal Segretario Municipale.

Il Sindaco Presidente

Giovanni di Iorio

Il Consigliere anziano

Aniello d'Acunto

Il Segretario Municipale

Scipione Buono

L'anno 1862, il giorno sedici Novembre in Testaccio.

Nella sala delle solite adunanze Municipali si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria presenti il Sindaco Iorio Giovanni ed i Consiglieri Acunto Aniello, Amalfitano Pasquale, Buono Vincenzo, Conte Crescenzo, Pisano Giuseppe, Scala Gennaro, Scala Tommaso, Scala Andrea, Scala Domenico e Vuoso Aniello formanti il numero legale di undici sul numero di quindici Consiglieri, di cui è composto il Consiglio, compreso il Sindaco. Con l'assistenza del sottoscritto Segretario.

In esecuzione della legge del dì 23 ottobre 1859 sull'amministrazione Municipale devesi formare il bilancio attivo e passivo del Comune per l'anno 1863.

Veduto la bozza dello stato passivo del Comune pel 1863, da cui rilevasi che le spese obbligatorie, facultative e casuali del Municipio ammontano a ducati quattrocento.

Considerando che il Comune non tiene altra rendita patrimoniale che un canone netto di ducati diciotto e mezzo, quindi per supplire e completare i ducati quattrocento occorre d'imporsi i dazii di consumo.

Considerando che i generi su di cui devesi imporre il dazio sarebbero i maccheroni e paste lavorate, non che il vino, che affliggono piuttosto la classe de'proprietarii, che degl'indigenti.

Il Consiglio ad unanimità di voti à deliberato che per il biennio dal dì primo gennaio 1863 sino a 31 Dicembre 1864, venissero imposti due dazii, il primo sul vino in ragione di ducati tre a botte, ed il secondo sui maccheroni e paste lavorate in ragione di un ducato a cantajo, premurando il Sindaco a procedere immantinente agli affitti di essi mediante gli atti di subaste e per la durata di un biennio in pendenza della Sovrana sanzione. Conferma le condizioni preesistenti per lo affitto di detti due balzelli.

Il tutto si è letto all'adunanza e dalla medesima è stato approvato.

Del che se n'è formato il presente verbale sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal Segretario.

Il Sindaco Presidente

Giovanni di Iorio

Il Consigliere anziano

Aniello d'Acunto

Il Segretario Municipale

Scipione Buono

L'anno 1862, il giorno trenta Novembre in Testaccio

Si è riunito il Consiglio Municipale in seduta ordinaria nella sala delle solite adunanze presente il Sindaco Iorio Giovanni ed i Consiglieri Acunto Aniello, Amalfitano Pasquale, Buono Vincenzo, Conte Crescenzo, Scala Gennaro, Tommaso, Andrea, Domenico, Vuoso Giovannantonio, Vuoso Aniello e Iorio Giorgio, formanti il numero legale di dodici sul numero di quindici Consiglieri di cui è composto il Consiglio compreso il Sindaco con l'assistenza del sottoscritto Segretario, ad oggetto di deliberare sul contenuto del foglio del Signor Sotto Prefetto del Circondario del dì 29 ottobre 1862 N. 6009, relativo alle aggiunzioni che si volessero fare alla denominazione del Comune.

Il Consiglio avendo ponderatamente discusso ed esaminato l'affare ha unanimemente deliberato di aggiungersi alla denominazione del Municipio di Testaccio anche quella d'Ischia, e dovrà perciò dirsi Comune di Testaccio d'Ischia in Provincia di Napoli.

Del che si è formato il presente verbale che dietro lettura e conferma è stato sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere anziano e dal Segretario

Il Sindaco

Giovanni di Iorio

Il Consigliere anziano

Aniello d'Acunto

Il Segretario

Scipione Buono

L'anno 1862, il giorno trenta Novembre in Testaccio

Si è riunito il Consiglio Municipale in seduta ordinaria nella sala delle solite adunanze, presente il Sindaco Iorio Giovanni, ed i Consiglieri (come dal precedente verbale) formanti il numero legale di dodici sul numero di quindici Consiglieri, di cui è composto il Consiglio compreso il Sindaco, con l'assistenza del sottoscritto Segretario, ad oggetto di deliberare sul contenuto dell'ufficio del Signor Sotto Prefetto del Circondario del dì 15 corrente n. 6189, relativo allo impianto di un asilo infantile nel Comune.

Considerando che il Comune sì nel presente anno che negli anni sussecutivi è impossibilitato di poter impiantare un asilo infantile per non avere mezzi di sorta alcuna ed un opportuno locale

il Consiglio ad unanimità di voti ha deliberato di non potersi nel Comune impiantare asilo infantile sì per difetto di mezzi che per difetto di opportuno locale.

Del che si è redatto il presente verbale che dietro lettura e conferma è stato sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere anziano e dal Segretario

Il Sindaco

Giovanni di Iorio

Il Consigliere anziano

Aniello d'Acunto

Il Segretario

Scipione Buono

L'anno 1862, il giorno trenta Novembre in Testaccio

Si è riunito il Consiglio Municipale in seduta ordinaria nella sala delle solite adunanze presente il Sindaco Iorio Giovanni ed i Consiglieri (come dal primo verbale di pari data) formanti il numero legale di dodici sul numero di quindici di cui è composto il Consiglio, compreso il Sindaco, con l'assistenza del sottoscritto Segretario, ad oggetto di deliberare sullo storno di un fondo per desumersi l'esito di lire quaranta, dovute al Sindaco e Segretario Municipale per aver assistito al Commissario di leva in Ischia capoluogo di Mandamento ne' giorni 19 e 21 corrente mese in occasione della estrazione a sorte degl'iscritti della leva di terra dell'anno volgente e ciò per trasferta erogata ad essi funzionarii spettante per amendue le dette giornate, in ragione di lire dieci al giorno per ciascuno.

Considerando che nell'attuale bilancio passivo non vi è articolo di spesa di leva e né tampoco quello di spese casuali per essere stato esaurito, conviene perciò stornare un fondo disponibile.

Il Consiglio ad unanimità di voti per lo pagamento delle lire quaranta, dovuto al Sindaco e Segretario per l'oggetto menzionato ha proposto lo storno dell'articolo 17 del bilancio passivo 1862 categoria 7^a addetto per onorario al Maestro primario che si è risparmiato per la mancanza dello stesso. Salvo al Comune la rivaluta di una metà di detta spesa dal Comune di Serrara Fontana che la occasionò per non aver adempito all'incartamento di leva e ciò ne' sensi delle disposizioni del Signor Sotto Prefetto del Circondario comunicate con telegramma de diciannove detto mese.

Del che si è redatto il presente verbale che dietro lettura e conferma è stato sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere anziano e dal Segretario

Il Sindaco

Giovanni di Iorio

Il Consigliere anziano

Aniello d'Acunto

Il Segretario Municipale

Scipione Buono

L'anno 1862, il giorno trenta Novembre in Testaccio

Si è riunito il Consiglio Municipale in seduta ordinaria nella sala delle solite adunanze presente il Sindaco Iorio Giovanni e de' Consiglieri (come dal primo verbale di pari data) formanti il numero legale di dodici sul numero di quindici, di cui è composto il Consiglio compreso il Sindaco, con l'assistenza del sottoscritto Segretario, ad oggetto di deliberare sul contenuto del foglio del Signor Sotto Prefetto del Circondario di Pozzuoli degli 11 9bre corrente anno n. 6129, relativo alla petizione fatta da Domenico di Scala soldato per essere congedato dal Real servizio per essere divenuto dopo la marcia necessario alla famiglia.

Il Consiglio avendo discusso ed esaminato l'incartamento del soldato Domenico di Scala l'ha rinvenuto in perfetta regola e contiene la verità, perciò a voti uniformi ha deliberato di concedersi allo stesso per grazia il chiesto congedo per essere necessario alla famiglia.

Del che si è redatto il presente verbale che dietro lettura e conferma è stato sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere anziano e dal Segretario

Il Sindaco

Giovanni di Iorio

Il Consigliere anziano

Aniello d'Acunto

Il Segretario

Scipione Buono

giorgio vuoso